



# VIAGGIO IN CENTRO ITALIA

**S**iamo saliti a Barbiana a piedi, con fatica. Un luogo dimenticato da Dio e dagli uomini dove don Lorenzo Milani trascorrerà 12 anni creando la scuola popolare per i suoi ragazzi, figli di contadini.



Così abbiamo iniziato il nostro viaggio in centro Italia, in una terra aspra con paesi arroccati nel verde di una foresta quasi impenetrabile e con strade tortuose perse nella fitta vegetazione tra Toscana, Umbria, Lazio e Marche. Da sempre in questi luoghi le persone hanno cercato la solitudine, il silenzio, lo studio nelle comunità monastiche che fin dal 300 con san Benedetto si sono qui insediate.

Proprio grazie ai monaci amanuensi la conoscenza e la cultura degli antichi testi è stata tramandata e conservata.

A Badia Prataglia visitiamo una di queste antiche abbazie fondata nel 900.

Ancora oggi Camaldoli ti accoglie nell'eremo arroccato e nel suo monastero più a valle, a cui si arriva dopo uno straordinario percorso nel bosco. Del resto i figli delle famiglie nobili avevano due sole strade da percorrere nel medioevo: la guerra, il con-

*“Ho voluto più bene a voi che a Dio, ma ho speranza che Lui non stia attento a queste sottigliezze”.* Questo il suo testamento. Un prete duro, scomodo, difficile, non gradito alle gerarchie ecclesiastiche, ancora non pienamente compreso ai nostri giorni.

Per lui la parola era soprattutto lo strumento umano con cui uno trova la libertà, la soggettività e lui voleva dare questa parola ai poveri e ai semplici. Solo la conoscenza poteva cambiare la vita dura a cui erano destinati.

*“Forse non li potrò far cristiani, ma li potrò far uomini”.* Anche per avvicinarsi al Vangelo occorre la conoscenza.



flitto nelle sue diverse accezioni oppure la ricerca della spiritualità attraverso una vita regolata da tempi e impegni ben definiti.

Quando ci era stata fatta la proposta di questo viaggio nei paesi del terremoto sapevamo che non sarebbe stata una passeggiata, ma lo scopo era pro-

prio quello di portare con semplicità la nostra solidarietà.

A Norcia due meraviglie ci attendevano: la Chiesa di San Benedetto e la Cattedrale. Ecco solo una fac-



ciata e una parete laterale ingabbiate nei tralicci.

Intorno, le case sono fortemente lesionate e qualche negozio è stato riaperto per i pochissimi turisti che arrivano. Solo silenzio, la poca gente in giro parla a bassa voce: una desolazione.

Ci inoltriamo nei paesi dove si è registrato l'epicentro del terremoto dell'ottobre 2016, a Visso e poi Amatrice: un colpo al cuore, il paese è completamente distrutto. Il nostro bus è stato scortato dall'esercito per attraversare il paese tra le macerie. Ho pensato che forse dopo la guerra così dovevano essere i centri abitati.

Gli abitanti hanno ricreato un'area attrezzata gastronomica e commerciale molto accogliente con la speranza che i turisti arrivino. Sono gentili e ti sorridono, ma lo sguardo è triste e preoccupato.



Certo abbiamo visto tante casette in aree attrezzate, ma i problemi sono immensi.

Anche portare via le macerie è difficile. Occorre bonificarle e quindi solo l'esercito lo può fare. La gente se ne è andata. Anche le case che sembrano intatte sono profondamente lesionate all'interno.

E' vero che da tempo immemorabile questa è terra sismica e tante volte si è ricostruito. Oggi però appare tutto più lento e difficile, anche se i fondi non mancano. Ovunque ci hanno ringraziato per la nostra presenza.

Addirittura nell'albergo vicino a Cascia dove abbiamo dormito per due sere, i camerieri commossi ci hanno voluto festeggiare con una grande torta.

Tutti ci hanno rivolto l'invito a ritornare anche solo per portare la nostra solidarietà.

Posso capire che si abbia paura anche di eventuali scosse, ma il segnale che il nostro gruppo ha dato è stato apprezzato e recepito. Sono convinta che non sono sufficienti i media ad attirare la nostra attenzione sui tanti drammi che quotidianamente ci vengono proposti e poi messi in quarantena. Incontrare le persone, ascoltare il loro vissuto ti rende partecipe dei problemi irrisolti, dimostra che anche qualche semplice gesto di solidarietà va diritto al cuore.

L'invito è quindi rivolto a chi ha la possibilità di andare a conoscere questa realtà in un pezzo della nostra bellissima Italia a tanti ancora sconosciuta.

